

Mittente	Michiele Pietro	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	3/10/1648	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	[Genova]
Incipit	E che non possono le orationi del Padre Vintimiglia		
Contenuto	Temendo di perdere la libertà "lontano dalla patria e fra turchi", Michiele ha rinunciato alla carica [di podestà] di Budua [città del Montenegro, dominio della Repubblica di Venezia tra il 1442 e il 1797], ottenendo quella di Torcello, Mazzorbo e Burano [cfr. lettera del 24.10.1648]. Rammenta la buona condizione del francescano [Felice] Ciatti. Prega Aprosio di non inviargli "lettere per morti", visto che il padre [Giorgio] Pino è "in gloria" e la lettera a lui indirizzata non saprebbe a chi recapitarla. Lo prega di inviargli una copia dell'"Amedeide" di [Gabiello] Chiabrera, dal momento che "costà" fu stampata [Genova, Pavoni, 1620]; lo avvisa, infine, che la settimana ventura verranno stampate tutte e tre le parti della 'Benda di Cupido' [Venezia, Guerigli, 1648], che conta perciò di inviargli.		
Fonte	Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.V.21		
Compilatore	Riga Pietro Giulio		